

BUON VIAGGIO BRAVA GENTE



di Padre Enzo Fortunato

[f](#) padre.enzo.fortunato [t](#) padrenzo [i](#) padreenzofortunato
|Giornalista e scrittore|

L'ARTE DELLA FRATERNITÀ

A GUBBIO, UNO DEI LUOGHI SIMBOLO DELLA STORIA FRANCESCANA GRAZIE ALL'EPISODIO DI RICONCILIAZIONE TRA IL SANTO E IL LUPO. CHE PORTA UN MESSAGGIO SEMPRE ATTUALE



Monumento a San Francesco e il lupo



Gubbio

A Gubbio, in provincia di Perugia, c'è una chiesetta intitolata a Santa Maria della Vittoria, detta anche della Vittorina. Qui, secondo il racconto dei *Fioretti*, l'opera che raccoglie episodi esemplari della vita di Francesco, nel 1220 circa il santo ammansì un feroce lupo che terrorizzava gli abitanti del posto. Ma, in questo luogo, il Poverello era già presente qualche anno prima. Nel 1213, infatti, ottenne in uso la chiesetta dal vescovo di Gubbio, Beato Villano, con il consenso dei benedettini che ne erano beneficiari, per realizzarvi il primo insediamento dei frati francescani. Solo qualche decennio più tardi, nel 1241, i monaci si trasferirono nel convento di San Francesco costruì-

to in città, lasciando la struttura alle suore clarisse.

Col passare dei secoli, la chiesa ha subito molti rimaneggiamenti e quel che resta della parte originale è soltanto l'abside con la piccola monofora romanica strombata, oggi cieca, ornata da due rosette e una croce sulla fronte dell'arco. Otto affreschi tra quelli che decorano l'interno raccontano altrettanti episodi esemplari della vita del Santo di Assisi, come la predica agli uccelli o il miracolo della resurrezione di un muratore caduto da una muraglia. Ma il vero punto di forza di Gubbio è la vicenda dell'incontro con il lupo e del grande gesto di fraternità di Francesco. Pur conoscendo il pericolo, non andò a combatterlo ma

cercò il dialogo chiamandolo fratello e restituendogli dignità, capendo che la sua aggressività non era altro che una grande fame di amore e un forte desiderio di essere ascoltato. Francesco cercò la causa, senza rispondere con la violenza, come si legge nei *Fioretti*: «Nel contado di Agobbio apparì un lupo grandissimo, terribile e feroce, il quale non solamente divorava gli animali ma eziandio gli uomini, in tanto che tutti i cittadini stavano in gran paura (...) Francesco gli fa il segno della croce, e chiamollo a sé e disse così: "Vieni qui, frate lupo, io ti comando dalla parte di Cristo che tu non facci male né a me né a persona". Mirabile cosa a dire! Immantamente che santo Francesco ebbe fatta la



© Christopher John SSF/Wikipedia

Chiesa di Santa Maria della Vittorina

croce, il lupo terribile chiuse la bocca e ristette di correre: e fatto il comandamento, venne mansuetamente come agnello, e gittossi alli piedi di santo Francesco a giacere». Un monumento di bronzo alto tre metri è stato posto alle porte della città, nel 1997, a ricordo di questo episodio. Ciò che colpisce, infatti, è l'addomesticamento dell'animale selvatico ma soprattutto la conseguente convivenza tra il lupo e gli abitanti di Gubbio: «Frate lupo, io ti comando nel nome di Gesù Cristo, che tu venga ora meco senza dubitare di nulla, e andiamo a fermare questa pace al

nome di Dio». L'animale non avrebbe più recato offesa alle persone che, dal canto loro, lo avrebbero nutrito costantemente.

È quello che predica anche papa Francesco con il messaggio per la 56esima Giornata mondiale della pace: "Nessuno può salvarsi da solo". Soprattutto in questa epoca flagellata dalla pandemia e, sempre riprendendo le parole di Bergoglio, da una guerra in Ucraina che «mietete vittime innocenti e diffonde incertezza». In quest'ottica il verbo "ammansire" assume anche altre connotazioni. Ammansire il lupo può

significare anche addomesticare la logica spietata delle ingiustizie che affliggono i poveri e trovare un equilibrio tra la sfera spirituale, socio-economica ed ecologica. È possibile immaginare un uomo-funzione o un uomo-macchina senza interiorità? È possibile immaginare un sistema economico che schiaccia la creazione e le creature? Purtroppo, non solo è immaginabile ma è persino realistico. Allora cerchiamo tutti di seguire il sogno di Martin Luther King e «trasformare le stridenti discordanze della nostra nazione in una bellissima sinfonia di fraternità».